

**DOMANDA DEL DEPUTATO ALFIERI AL MINISTERO
PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.**

ALFIERI. Io desidererei rivolgere una preghiera all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, il quale già mi fu tanto cortese un'altra volta.

Se egli me lo permette, io mi rivolgerò a lui perchè, ove egli non vi ravvisi inconveniente, voglia trasmettere alla Commissione stata nominata per l'esame delle leggi sull'istruzione pubblica, e segnatamente di quella sull'applicazione all'Emilia della legge così detta Casati, perchè voglia trasmetterle, dico, la relazione che venne fatta dal professore Scavia. Dopo la chiamata molto opportuna che fece di quell'egregio insegnante il dittatore Farini, egli raccolse dati molto interessanti, e che credo molto precisi, intorno allo stato dell'istruzione elementare nell'Emilia.

Io non credo che sia necessario che questa relazione venga stampata e distribuita a tutta la Camera, ma reputo cosa di somma utilità che la Commissione da noi incaricata di esaminare le leggi relative all'istruzione ne prenda visione.

Spero che l'onorevole ministro vorrà aderire a questa mia preghiera; però io lascio pienamente al suo giudizio il vedere se mai vi ravvisasse qualche inconveniente, per cui non vi potesse acconsentire.

MAMIANI, ministro per l'istruzione pubblica. Non vi ha nessuna difficoltà per soddisfare il desiderio del preopinante. Vero è che coloro i quali furono incaricati del lavoro presentato negli uffici della Camera ebbero anche ricorso alla relazione del signor abate Scavia, e credo ne abbiano profitato quanto se ne doveva e poteva: ad ogni modo ben volentieri aderirò alla domanda espressa, e sarà consegnato quanto prima alla Giunta stessa della Camera perchè tutti ne piglino cognizione.

ALFIERI. Ringrazio nuovamente la cortesia del signor ministro per avere così benignamente accolto la mia preghiera.

**PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.**

CASSINIS, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare un disegno di legge inteso a prorogare nuovamente i termini non per anco scaduti, prefissi dagli articoli 14 e 15 della legge sulle enfiteusi 13 luglio 1857. (V. vol. Doc.)

Questi termini sono prossimi a scadere; la legge è quindi di somma urgenza; perciò vi prego, o signori, di chiamarla al più presto possibile alle vostre sapienti deliberazioni.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo schema di legge.

**PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE
DEL MINISTRO PER LE FINANZE.**

VEGEZZI, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera uno schema di legge per lo stanziamento della somma di lire 30,000 all'oggetto di poter fare gli studi per mezzo di una Commissione, sulla scelta della linea più conveniente al tracciamento di una ferrovia attraverso le alpi elvetiche. (Segni di approvazione) — (V. vol. Doc.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro per le finanze della presentazione di questo progetto di legge.

**DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE
DI UNA SEZIONE TEMPORANEA NEL
CONSIGLIO DI STATO.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge per la istituzione nel Consiglio di Stato di una sezione temporanea per lo studio e la formazione di schemi di legge.

Darò lettura della proposta di legge della Commissione che pare sia stata accolta dal signor ministro per l'interno.

« Art. 1. È istituita presso il Consiglio di Stato una Commissione straordinaria e temporanea per lo studio e la formazione dei progetti di legge dei quali verrà dal Ministero incaricata.

« Ella potrà dividersi in più Sotto-Commissioni, secondo le materie.

« Art. 2. È autorizzata l'iscrizione, nel bilancio del Ministero dell'interno per l'anno 1860, della somma di lire 65,000 destinata a sopperire alle spese occorrenti per la detta Commissione.

« Questa somma sarà stanziata fra le spese straordinarie del bilancio in apposita categoria colla denominazione di *Spese di Commissioni per studi legislativi.* »

La discussione generale è aperta.

La parola è al signor deputato De-Blasiis per una interpellanza in proposito di questa legge.

DE-BLASIIS. Io annuncierò semplicemente l'interpellanza che intendo di fare all'onorevole ministro dell'interno, pregandolo a voler egli destinare un giorno nel quale gli piaccia di ascoltarne lo svolgimento e d'onorarmi d'una risposta. Per ora mi restringo brevemente a dichiarare l'oggetto della medesima.

Io leggo nelle premesse che l'onorevole ministro ha fatto alla legge che viene oggi in discussione queste parole:

« Vuolsi preparare un ordinamento amministrativo, pel quale si accordino le ragioni dell'unità e della forte autorità politica dello Stato colla libertà dei comuni, delle provincie e dei consorzi; libertà che deve prendere il posto delle vecchie autonomie politiche, spente per sempre, e ben usare in vantaggio dello Stato tutti i benefizi dell'istruzione patria e del costume antico, tutte le virtù e le doti del genio nazionale, e tutti gli aiuti della civiltà moderna. »

Da queste parole io rilevo che sia sua mente di principalmente volgere le sue cure e far rivolgere gli studi della Commissione, che ei si propone di formare, ad un novello disegno di legge municipale e provinciale. Dappoichè quello che nel tempo de' pieni poteri è stato pubblicato dal passato Ministero, tuttochè abbia lodevolissime disposizioni, che senza dubbio meritano di essere conservate, e specialmente per la parte municipale, non di meno, sia per essere stato elaborato in un momento di gravi preoccupazioni politiche, sia perchè gli avvenimenti posteriori hanno modificato essenzialmente la natura del nostro Stato, io non credo che esso riempi più tutti i desiderii e tutte le aspettazioni delle popolazioni che in questo novello Stato si sono aggregate.

Or dunque, ritenendo che il signor ministro si proponga di ampliare e modificare quella legge, dandogli di ciò meritata lode, io credo che per calmare la giusta impazienza delle popolazioni, che male si adagiano nello stato provvisorio in cui si trovano attualmente, e per fare che esse con maggior rassegnazione si adattino agl'inconvenienti di una situazione provvisoria, credo utilissimo, dico, interrogare l'onorevole signor ministro intorno ai principii fondamentali che intende